

Roma, 11 luglio 2019  
Prot. SS/2019/412  
**Recapitata via pec**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Giuseppe Conte

Al Ministro della Salute  
Giulia Grillo

Al Ministro dell'Interno  
Matteo Salvini

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Luigi Di Maio

Al Presidente della Conferenza delle Regioni  
e delle Province autonome  
Stefano Bonaccini

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province  
autonome

Alla Commissione di Garanzia  
per l'Attuazione della Legge sullo Sciopero nei  
Servizi Pubblici Essenziali

**Loro Sedi**

**Oggetto: Comunicazione stato di agitazione.**

La FIMMG, Federazione Italiana medici di medicina generale, dichiara lo stato di agitazione della categoria dei medici di medicina generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale nei confronti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e del Governo, nonostante l'immediata attivazione dell'interlocuzione da parte del Ministro della Salute, Giulia Grillo, che necessita tuttavia di una risposta non solo del Ministero della salute ma di tutto il Governo. Lo stato di agitazione è motivato dalla mancata volontà di affrontare e risolvere il tema della riorganizzazione della medicina generale, non solo prevista da leggi vigenti ma ampiamente riconosciuta come necessaria per poter continuare ad erogare, in una situazione di evoluzione demografica della popolazione assistita, i livelli di assistenza e presa in carico che l'attuale sistema organizzativo non potrà più garantire.

Contestualmente FIMMG denuncia:



- la necessità di un ACN di cambiamento attraverso un atto di indirizzo che permetta una risposta coerente, attraverso i micro-team della medicina generale, alle esigenze assistenziali di una popolazione che invecchia e diventa sempre più fragile con il conseguente aumento dei carichi assistenziali richiesti e dei carichi di lavoro per la categoria che l'assenza di investimenti concreti non potrà risolvere;
- come la previsione contenuta nella bozza di nuovo Patto per la Salute secondo cui l'attuale quadro normativo di liberi professionisti convenzionati e l'ACN vigente rendono problematica la piena integrazione della medicina generale con l'organizzazione territoriale e la conseguente necessità di ridisegnare la relazione con il SSN, sembra piuttosto accennare alla volontà di portare verso la dipendenza questi professionisti. La necessità di definire in modo chiaro le responsabilità e le forme di collaborazione tra professionisti richiede innanzitutto un coordinamento tra le singole forme di contrattualità.
- l'incapacità di programmazione da parte delle istituzioni, a partire dall'insufficiente risposta alla prevista carenza di medici, ancora più evidente in queste settimane per la mancata pubblicazione da parte delle Regioni dei bandi di concorso per il triennio di formazione specifica 2019-2022, che prelude a un nuovo inaccettabile slittamento del corso e a una perdita di migliaia di nuovi specialisti in medicina generale;
- la necessità improrogabile di affrontare la problematica del ricambio generazionale che pone in particolare sofferenza il settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale e per il quale FIMMG ha già individuato nella differenziazione dei percorsi formativi la soluzione in grado di sopperire alla carenza di Medici;
- relativamente alla medicina penitenziaria, le cui competenze sono transitate da dodici anni alle aziende sanitarie, la mancata sottoscrizione di un contratto di lavoro nazionale che seppur previsto dagli atti di indirizzo non è ancora stato considerato nella determinazione normativa dell'ACN della medicina generale. Perdurano pertanto i rischi per i pochi professionisti, precari, già coinvolti; permane non chiarito l'accesso di quelli che dovrebbero determinarne il ricambio generazionale e soprattutto aumenta il rischio della popolazione assistita, che necessita di un professionista formato per individuarne le necessità e le possibili risposte in un ambiente ad elevata specificità;
- il moltiplicarsi di proposte legislative che introducono e valorizzano altre figure professionali senza alcuna volontà di integrazione con la medicina generale, mascherandolo come risposta alla carenza di medici mentre è evidente l'obiettivo di sostituzione, cosiddetto task shifting, della figura medica che gode del maggior gradimento da parte dei cittadini;

Per quanto sopra esposto, la FIMMG dichiara lo stato di agitazione e, trascorsi i termini previsti dalla legge per eventuali procedure di raffreddamento e conciliazione, si riserva di mettere in atto ogni legittima forma di protesta fino ad individuare e comunicare le date e le modalità di eventuali scioperi.

Distinti saluti,

Dott. Silvestro Scotti  
Segretario Generale Nazionale FIMMG